

BREVI RIFLESSIONI
SULLA PASSIONE DI GESU'
SECONDO L'EVANGELISTA LUCA



INTRODUZIONE

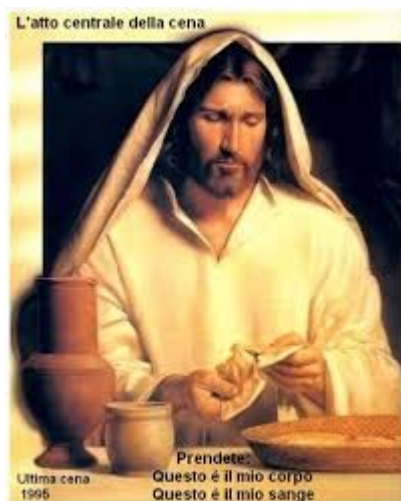
Nei Vangeli Sinottici la passione viene predetta **tre volte da Gesù**, egli non si limita solo ad annunciarla ma ne indica ai discepoli il suo significato più profondo. Per questo la passione è prevista dalle Scritture e **diventa il compimento della Storia della Salvezza**. La croce esprime un **amore totale** anche se il peccato sembra annullare la forza dell'amore di Dio. Nella passione l'amore di Dio non si impone con una logica di potenza ma

si manifesta in tutta la sua “debolezza” perché Gesù è solo e abbandonato. **La Passione rivela di Gesù tutto quello che lui ha fatto conoscere della sua vita.** Egli è innocente, obbediente alla volontà del Padre e solidale con i peccatori. La vita di Gesù è una vita donata per salvare l'uomo peccatore. Nella croce le tenebre del peccato sembrano annullare la potenza dell'amore di Dio, Gesù sperimenta fino in fondo la fragilità della condizione umana ma non fugge da essa e si abbandona interamente alla volontà salvifica del Padre. Leggendo il racconto della passione viene rivelata anche la debolezza del discepolo che aveva vissuto per alcuni anni con lui. **Incomprensione, abbandono e tradimento sono le reazioni dei discepoli ma l'amore di Cristo è più forte del peccato umano.** Infatti possiamo notare che il rifiuto di Gesù riguarda anche i suoi e lo possiamo comprendere quando mediteremo il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro.



Al tempo di Gesù la Pasqua veniva celebrata non solo come memoriale dell'esodo dall'Egitto ma anche per rivivere tutti gli interventi di Dio nella storia d'Israele. Questi interventi venivano riassunti in “quattro notti”. ...

La prima notte era quella della creazione, quando brillò la luce dalle tenebre. **La seconda notte** era quella del sacrificio di Isacco da parte di Abramo. **La terza notte** era l'uscita dall'Egitto e la **quarta notte** era quella futura in cui sarebbe venuto il Messia (Targum ebraico). C'era quindi nel popolo ebraico una grande attesa per la venuta del Messia. Gesù porta a compimento questa attesa di salvezza, la sua intera vita di cui l'ultima cena è il culmine diventa una vita donata per amore. Gesù sarà un Messia "diverso" da quello atteso dagli ebrei e per comprendere il suo incommensurabile dono e la sua solidarietà totale dovremmo meditare le sue parole : *questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi.* Esse si possono collegare all'alleanza che Dio dona al suo popolo divenendone il liberatore (Es24,8), inoltre richiamano un brano del profeta Isaia al capitolo 53 dove si parla che il servo di Dio donerà la sua vita per coloro che lo rifiutano.



E' importante comprendere che questo suo sacrificio si colloca in una storia di salvezza, infatti Cristo ci ha lasciato prima di morire il sacramento della sua presenza

che è l'eucarestia. Il pane e il vino per mezzo dello Spirito Santo diventano il suo corpo e il suo sangue e anche oggi noi siamo inseriti in questo in questo meraviglioso sacrificio di Cristo che dona la salvezza. Il dono che Gesù fa del suo corpo e del suo sangue è la possibilità per ogni uomo e ogni donna di entrare in un rapporto di comunione con Lui. Il dono del suo corpo e del suo sangue sono la conseguenza del suo amore fedele e misericordioso. Interessanti sono queste parole di San Francesco d'Assisi che ci aiutano a comprendere meglio il dono dell'Eucarestia. ...



Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna (Gv 6,55). Ecco ogni giorno egli si umilia (Fil 2,8), come quando dalla sede regale (Sap 18,15) discese nel grembo della vergine. Ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile, ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. Come essi con gli occhi del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, mentre contemplando con gli occhi dello spirito, credevano che egli era lo stesso Dio. Così anche noi, vedendo pane e vino

con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che questo è il suo santissimo corpo e sangue vivo e vero...

4 ottobre

San Francesco d'Assisi
Patrono d'Italia

